

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

VENERDI' 2 GIUGNO 1848.

ANNO I. — NUMERO 47.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI, PROVINCE

Un mese . . gr. 50 . — 62
Tre mesi . D. 1. 40 . 1. 80
Sesi mesi . D. 2. 60 . 3. —
Un anno . . D. 4. 60 . 5. 40
Un numero . gr. 2. — 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo
N.º 210 piano matto.



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del giornale strada Toledo N.º 210.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 2 GIUGNO 1848.

— Questa volta non burlo. Lo stato di assedio finalmente è finito... a Peschiera. Carlo Alberto fa il fatto suo. Peschiera dunque è sequestrata, e de Cosa ha pure dal canto suo sequestrato il Porto di Trieste. La causa di Radetski è perduta in prima istanza, né il tribunale di Vienna par che voglia ammettere il ricorso in cassazione. A Peschiera le botte sono state serie, morti e feriti al solito; ma il numero per ora non lo sappiamo; ve ne darà la nota *esatta* il giornale ufficiale costituzionale.

— Il Ministero è come un dente, per due ragioni perchè è *cariato*, e perchè *traballa*. Infatti si dice che voglia e non voglia dimettersi. La cagione (sempre a quanto si dice) sarebbe la Guardia Nazionale, *busillis* dell'attual ministero, come l'invio in Lombardia fu il *busillis* del ministero Troya. I ministri discorderebbero in questo: alcuni vorrebbero adottare bello ed intero il nostro progetto pubblicato Lunedì, se non che per la

proprietà letteraria il portafoglio in questo caso toccherebbe a noi che non lo desideriamo; altri vorrebbero ridurre la legge a questa breve espressione:

» *Art. I.* Ogni cittadino è di dritto guardia nazionale.

» *Art. II.* Il numero della guardia nazionale è limitato a pochi.

Quelli che vorrebbero limitare il numero della guardia nazionale chiaman limitati gli altri che vorrebbero adottare il progetto dell'Arlecchino; e viceversa; questi dicono che quelli sono limitati. Noi per l'affare dei limitati diamo ragione agli uni ed agli altri, ed il ministero sotto il velo impenetrabile del suo gabinetto deve convenire che non abbiamo torto.

— Ogni cittadino è uguale innanzi alla legge. Quest'assioma costituzionale è la base che ci sorresse, ci corregge, e ci protegge.

Ogni cittadino ha consegnato le armi; il cittadino San Carlino jersera rappresentava una commedia intitolata: *una gran cacciata di quaglie a lu pascone*.

I cacciatori eran tutti armati di fucile.

Dunque se i fucili c' erano, vuol dire che i cacciatori non li avevano consegnati.

E se i cacciatori stavano sul palcoscenico di S. Carlino, vuol dire che non erano stati arrestati.

E se la commedia si rappresentava vuol dire che non si era presentata alla Polizia ed alla Vicaria, visto l' art. tot della legge tot.

Dunque gli altri cittadini sono al di sotto della commedia.

— Avanti, mentre si metteva in torchio il nostro giornale, cinque cittadini galantuomini come voi, posero delle suppellettili su d' un carretto, ed essi stessi, senza aiuto di facchini lo trasportarono; ma furono arrestati, dai lazzari fischiati, e dopo furono liberati.

Perchè i galantuomini come voi trasportarono? (E questo ve lo diranno essi se li conoscete, noi non li conosciamo).

Perchè furono arrestati? Per condurli alla Prefettura, come ci vanno ogni mattina la Costituzione, la Nazione, e gli altri giornali.

Perchè furono fischiati dai lazzari? perchè non erano lazzari, e tiravano male.

Perchè furono liberati? perchè consultati tutti i codici, anche quelli delle nazioni che non ne hanno, si vide che non c' era nessuno articolo tot, che impedisce ai galantuomini come voi trasportare i mobili, che non sono stati in villeggiatura a Monteoliveto.

Jeri poi succedette il rovescio della medaglia.

Un galantuomo come noi per non trasportare esso solo tutte le sue cose; diede ad un lazzaro il bastone, ad un altro il cappello, ad un terzo i guanti, ad un quarto il soprabito, il quinto ebbe il sigaro, (e mentre lo trasportava se lo fumava), il sesto ebbe la ripetizione d' oro (e mentre la trasportava anche questo se la fumava). Ognuno dei prelodati lazzari fu compensato. Il galantuomo come noi non fu arrestato. Eppure questi avrebbe dovuto esserlo, perchè c' è un articolo tot che proibisce gli attruppamenti.

— Il Vesuvio, che faceva fuoco, si è coperto di un velo impenetrabile. Aspettiamo un raggio di sole che sperda le nuvole che assediano il Vesuvio; perchè noi differiamo dall' autore del Giovanni da Procida per due cose: 1. perchè non abbiamo scritto Giovanni da Procida; 2. perchè non ammettiamo quei due famosi versi:

» Io vorrei che stendesser le nubi
» Sull' Italia un densissimo velo.

Non li ammettiamo neppure con la variante fattavi dal Ministero, la quale è così:

» Io vorrei che stendesse il giornale (ufficiale)
» Sull' Italia un densissimo velo.

E poi si dice che il Ministero tradusse dal francese! Come se Giovanni da Procida fosse stato amico dei Francesi!

UN' ACCUSA

Il giornale costituzionale si crede sempre fuori legge, si ride delle leggi, non osserva le leggi, mentre esso per primo ha l' onore di pubblicare i decreti e le leggi, abusivamente abusando del dritto di che gode. Noi siamo rimasti scandalizzati, sorpresi, meravigliati, esterrefatti non avendo trovato in esso indicata la stamperia in cui si fa stampare, nè a piè degli articoli il nome degli autori a norma dell' art. tot della provvisoria legge repressiva per la stampa. Avendo esso adunque trasandato per la prima, seconda, terza, quarta e quinta volta finora tale suprema disposizione, ci aspettiamo pel buono esempio e per terrore de' contravventori la sua detenzione, e per la recidiva in che è caduto per quattro altre volte finora il massimo del secondo grado di prigionia ai termini 315 ll. pp. Ed attesa la gravità del caso ci diamo buona speranza che gli agenti del ministero... pubblico, ci facciano la grazia somma di subito disporre la sospensione, e che la G. C. Criminale decida definitivamente fra due giorni su la sorte di esso (Art. tot. della legge provvisoria su la stampa).

Il massimo giornale onde debbono prender norma i minori; non ci vorrà dire al certo come quel predicatore: *fate quel che dico e non quel che fo*. E se il nostro reclamo non avrà effetto alcuno, cioè se non vedremo in seguito il nome degli autori degli articoli quali che questi sieno, non che

IL PIANO-MATTO

POEMA IN 20 CANTI

ad un tantino per volta.

(Continuazione del Canto primo.)

7.

Tempi beati! in cui le dure e lente
Leggi d' anzianità rimaser vinte
Da salti fatti far rapidamente
A persone distinte . . . ed indistinte;
Ma più d' ogni altra ascese quella gente
Che più forti ebbe al ciel le grida spinte

E salir se ne vide tanta e tanta
Ai soliti ducati cencinquanta.

8.

Tempi beati! in cui fu concepito,
(Se pur pria che si fe' si concepì)
Anzi per meglio dir fu suggerito,
Ed a suo tempo vi direm da chi
Quella *macadaine*, quell' ardito
Vol-au-vent quel famoso *pot-pourri*
Ch' ebbe tutt' i color, tutt' i sapori . . .
L' organico dei pubblici lavori —

BAGNI



F. Sauter. Apertum de Camera

quello della stamperia, e subito la detenzione, sospensione, e giudizio criminale di esso, lo minacciamo formalmente di far menare innanzi il giudizio da Arlecchino in persona e fare che questi sia e accusatore e giudice *ad majorem populi gloriam*. E così sia.

UN INCOGNITO

Ad una barriera di Madrid un viaggiatore è stato fermato dal Commissario di Polizia ed a subito il seguente interrogatorio.

- Qual'è il vostro nome?
- Luigi Filippo.
- La condizione?
- Ex . . .
- Lo stato?
- X.

Il Commissario scrisse sul Passaporto: *Luigi Filippo Ex di X.*

Il passaporto di Luigi Filippo era firmato da Lamartine. Il poeta Petrarca viaggiava con passaporto del Re Roberto, ed il Re Luigi Filippo viaggia con passaporto del Poeta Lamartine.

Come cambiano le cose in questo mondo!

» DISPERSIONE DI UN PORTAFOGLIO »

» Chi avesse dimenticato sul tavolino del Ministro dell'Interno un portafoglio . . . ne faccia richiesta al ripartimento del segretariato, ec. (Queste parole sono testualmente inserite nel *Giornale Costituzionale* del 31 maggio).

Il portafoglio dimenticato è quello dell'Istruzione pubblica.

GLI AMORI

Le signorine minacciano una dimostrazione di gioia perchè anno recuperato i loro amanti che perdettero nella vigilia del giorno 27 Gennaio.

Gli amanti traviati ritornano finalmente nel seno delle loro obbliate helle.

Essi non potevano pensare a far l'amore per diverse ragioni.

Dovevano pensare a far attruppamenti.

Dovevano pensare ad andare a leggere ne' circoli quelle notizie che non ci dà mai il giornale costituzionale ufficiale, e dovevano prepararsi i discorsi eloquenti per recitarli nei clubs.

Dovevano pensare a far l'amore co'posti di guardia della fu guardia nazionale.

Ora i posti di guardia sono in parte divenuti posti di giuoco del lotto, con cui ogni venerdì e sabato fan l'amore i lazzari. Questo è uno dei mille e uno amori de' lazzari.

Con tutte queste occupazioni come potevano i giovani napoletani pensare all'amore delle derelitte signorine?

Ora però che i giovani han deposto questi pensieri debbono necessariamente pensare a compilar lettere amorose, a far cantoni, a parlare a papà, per parlare in ultima analisi al Parroco ed all'eletto delle Municipalità, se pure il Ministero non li accolga bene all'udienza e non accordi loro i soliti cencinquanta ducati al mese.

È perchè gli amanti tornino agli uffici se vogliono studiare anche un poco la teorica dell'amore per riposarsi dalla faticosa pratica, sappiano un'altra volta che nella tipografia dell'Arlecchino sotto le Finanze si trova vendibile quel solito libricino degli Amori di Dafni e Cloe tradotto da Annibal Caro (il quale in fatto di amori par che si occupava a tradurre la roba altrui.) Questo libro ve lo abbiamo annunziato settantadue volte prima del 15. Per carità non ci fate gettare più inchiostro. Comprate la Cloe tradotta come lo statuto. La stamperia Flautina la vende.

Compratela pigliatela — Per poco vi si dà.

TEATRI.

S. CARLO — È restato impaurito dalle botte del 15. Si diverte a concertare i due Foscari che per poco non sono rimasti ad un solo il giorno 13. perchè il basso non si trovava.

FONDO — Si sperava l'apertura del Fondo. Il Fondo però non si è aperto perchè in fondo il suo fondo di cassa è rimasto senza fondo di cassa. Povero Fondo!

FIorentINI — Nell'eloquente silenzio di tutti i teatri i Fiorentini han però al solito parlato per seguitare a raccogliere ogni sera le poche sentimentali rimaste in Napoli. Ma il pubblico non ha corrisposto di cuore alla parola amichevole. Il ricco quindi divenne povero, e l'avvocato rimase interdetto.

FENICE — La Fenice caccia di tempo in tempo il capo dalla sua fossa per vedere se il largo del castello esiste ancora e perciò cangia in ferro le sue panche di legno.

TEATRO NUOVO — abbandonato dalla truppa francese, che l'avea conquistato nel passato inverno, è ricaduto sotto l'assolutismo de' suoi compadroni. Esso è divenuto un monumento archeologico ed il trovatore che viene talvolta a trovare qualche cosa presso le sue mura, di notte, non vede che le ombre di Fioravanti e di De Nicola che attraversano solitarii quelle deserte regioni.

S. CARLINO — Rompe la legge (vedi il primo articolo di questo stesso numero.)

IL SEBETO — parla ancora! pare impossibile! Il pubblico rispettabile del molo vi accorse ier sera, e Pulcinella aggiunse alle 99 disgrazie la centesima — Il silenzio di 15 giorni.

SCIARADA

Sai perchè di Gravina i marmi rari
Il quindici soffrirono l'intero?
Perchè l'altro la camera de' Pari
Volea cacciare a furia di primiero.

La spiegazione (pei pochi che ne hanno bisogno) la daremo quando sarà restaurato il palazzo Gravina.

TEATRI DI QUESTA SERA

FIorentINI — *Gli amanti sessagenari.*
S. CARLINO — *Li contraste de li cacciatore.*
SEBETO — *Il soldato d'onore.*

Il Gerente
Ferdinando Martello.